GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE — NUM. 274

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli facevano ritorno oggi in Roma, ove giungevano alle ore 8 50 antimeridiane.

Attendevano le LL. MM., alla stazione, le LL. EE. i Ministri Segretari di Stato, tranne S. E. il Presidente del Consiglio impedito da leggera indisposizione, le Case civili e militari delle LL. MM., le Autorità civili e militari della città e provincia.

Ricevuti gli omaggi degli astanti, le LL. MM. si recarono in carrozza scoperta al R. Palazzo.

Una folla immensa, numerose Associazioni, salutarono, al loro apparire, e lungo tutto il tragitto, le LL. MM. con vivissime acclamazioni.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 7 giugno 1883:

A cavaliere:

Garigliani dott. Nicola, sindaco di Galatro (Reggio Calabria).

D'Andrea Ferdinando, deputato provinciale di Reggio Calabria).

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del R. decreto in data 12 corrente novembre 1883, a cominciare dal giorno 21 di questo stesso mese, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare è fissato come appresso:

2 1/2 per cento pei Buoni con iscadenza a sei mesi;

3 1/2 per cento pei Buoni con iscadenza da sette a nove mesi;

4 1/2 per cento pei Buoni con iscadenza da dieci a dodici mesi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1639** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale la rappresentanza degli utenti delle acque della Roggia Comuna in Orzinuovi (Brescia) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento del Consorzio e gli altri atti relativi;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concessa al Consorzio degli utenti delle acque della Roggia Comuna in Orzinuovi (Brescia) la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 ottobre 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il N. **MCXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 6 luglio 1862, n. 680, per la istituzione delle Camere di commercio ed arti;

Visto il Nostro decreto del 1° settembre 1883, n. MLIX (Serie 3ª, parte supplementare), che determinava le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Bari;

Vista la deliberazione presa dalla Camera di commercio anzidetta, nella tornata del 25 settembre 1883, dalla quale risulta la convenienza di modificare la tabella delle sezioni elettorali annessa al suddetto Nostro decreto del 1° settembre p. p.;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tabella che stabilisce il numero delle sezioni elettorali per la Camera di commercio ed arti di Bari, annessa al Nostro decreto del 1° settembre 1883, numero MLIX (Serie 3ª, parte supplementare), è abrogata ed è sostituita dalla presente, vista d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

TABELLA *delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Bari.*

Sede delle sezioni elettorali	Comuni componenti ciascuna sezione
1. Acquaviva delle Fonti	Acquaviva delle Fonti, Canneto, Casamassima, Cassano, Montrone.
2. Altamura	Altamura.
3. Andria	Andria.
4. Bari	Bari, Triggiano.
5. Barletta	Barletta.
6. Bisceglie	Bisceglie.
7. Bitetto	Bitetto, Binetto, Bitritto, Grumo-Appula, Toritto, Sannicandro.
8. Bitonto	Bitonto, Modugno, Palo del Colle.
9. Conversano	Conversano.
10. Castellana	Castellana, Putignano, Turi.
11. Corato	Corato.
12. Canosa	Canosa.
13. Carbonara	Carbonara, Capurso, Cellamare, Ceglie del Campo, Loseto, Valenzano.
14. Fasano	Fasano, Alberobello, Cisternino, Locorotondo.
15. Gioia del Colle	Gioia del Colle, Noci, Sanmichele.
16. Giovinazzo	Giovinazzo.
17. Gravina in Puglia	Gravina in Puglia.
18. Minervino Murge	Minervino Murge.
19. Mola di Bari	Mola di Bari, Noicattaro, Rutigliano.
20. Molfetta	Molfetta.
21. Monopoli	Monopoli, Polignano a Mare.
22. Ruvo di Puglia	Ruvo di Puglia.
23. Santeramo in Colle	Santeramo in Colle.
24. Spinazzola	Spinazzola.
25. Trani	Trani.
26. Terlizzi	Terlizzi.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
BERTI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 1° novembre 1883.*

SIRE,

Il continuo incremento che si manifesta nei servizi delle poste, e specialmente in quello dei pacchi postali, mentre arreca un notevole aumento di proventi, presenta pure di conseguenza il bisogno di maggiori spese, sia per prestazioni straordinarie al personale, sia per indennità di missioni, d'ispezioni e di servizio notturno.

Oltre ciò nel corrente anno, a causa dell'infezione colerica sviluppatasi in alcuni luoghi d'Oriente, fu necessario di mandare diversi impiegati nei lazzaretti per assistere alla disinfezione delle corrispondenze, locchè diede motivo ad una maggiore spesa.

In complesso, restringendo le previsioni nei limiti dell'indispensabile, occorrerà per l'anno in corso la somma di lire 65,500, la quale, giova ripeterlo, verrà abbondantemente compensata coll'aumento che si verifica nelle rendite postali.

Urgendo di sopperire a tale deficienza, il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità, deliberò di prelevare la suindicata somma dal fondo per le *Spese impreviste*, per accrescerne il fondo del capitolo n. 55, *Indennità per missioni, per traslocazioni, per visite d'ispezioni, di servizio di notte, di stazione e per compenso agli aiutanti in tirocinio,* del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1883.

In coerenza a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il Numero **1665** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,189,960 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 810,040;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo num. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 31ª prelevazione nella somma di lire 65,500 (lire sessantacinquemila cinquecento), da portarsi in aumento al capitolo n. 55, *Indennità per missioni, per traslocazioni, per visite d'ispezioni, di servizio di notte, di stazione e per compenso agli aiutanti in tirocinio,* del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° novembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, interim del Tesoro, fatta in udienza del 1° novembre 1883.*

Sire,

Col fondo stanziato al capitolo n. 6, *Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni ed indennità alle Commissioni esaminatrici dei concorsi,* del bilancio del Ministero della Istruzione Pubblica, devesi provvedere a molteplici ed importanti servizi, pei quali non si potrebbe sempre restare in uno stabilito limite di spesa senza intralciare l'opera amministrativa o venir meno a reali bisogni.

Lo stanziamento del predetto capitolo pel 1883 si è pertanto dimostrato insufficiente alle esigenze del servizio, ed il Ministero si trova nella necessità di sopperire nell'anno in corso ad una spesa maggiore di quella prevista per la somma di lire 40,000, al fine di non sospendere la ispezione e collaudazione dei lavori di restauro ai monumenti pei quali sono attualmente in esecuzione circa 200 progetti, e per non ritardare l'aggiudicazione dei concorsi a cattedre d'insegnamento superiore e secondario.

Anche i movimenti nel personale delle scuole secondarie classiche e degli Istituti e scuole tecniche, richiesti da convenienze di servizio, rendono indispensabile un maggior fondo al capitolo n. 8, *Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero,* dello stesso bilancio, e per quanto si voglia restringere tali movimenti nei più stretti limiti, tuttavia si ritiene indispensabile una maggior somma di lire 12,000.

Devesi poi, a termine di legge, concedere ai comuni che provvedono alla costruzione di nuovi ed al restauro di vecchi edifizi ad uso delle scuole elementari, un adeguato sussidio, che viene stabilito da apposita Commissione.

Ora molti comuni che trovansi in tale condizione chiedono con insistenza la sovvenzione promessa; ma il fondo stanziato all'uopo al capitolo n. 44, *Sussidi ed assegni per costruzione e riparazione di edifici scolastici,* del bilancio dell'Istruzione Pubblica pel 1883 trovasi completamente esaurito, mentre per accordare almeno i sussidi spettanti ai comuni più bisognosi che, avendo fatto calcolo sulla somma già ad essi assegnata, la inscrissero nei loro bilanci, occorrerebbe d'urgenza un maggior fondo di lire 100,000.

Per i suesposti motivi, il Consiglio dei Ministri deliberò di valersi della facoltà concessa al Governo dall'articolo 32 della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato e procedere ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste.*

In coerenza pertanto a tale deliberazione, il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto, col quale viene autorizzato un prelevamento dal fondo predetto della somma di lire 152,000, da portarsi in aumento per lire 40,000 al capitolo n. 6, per lire 12,000 al capitolo numero 8, e per lire 100,000 al capitolo numero 44 del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'anno 1883.

Il Numero **1666** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,255,460 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 744,540;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste,* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 32ª prelevazione nella somma di lire 152,000 (centocinquantaduemila), da portarsi in aumento per lire 40,000 al capitolo n. 6, *Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni ed indennità alla Commissione esaminatrice dei concorsi;* per lire 12,000 al capitolo n. 8, *Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero,* e per lire 100,000 al capitolo n. 44, *Sussidi ed assegni per costruzione e riparazione di edifici scolastici,* del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° novembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze, interim del Tesoro, fatta in udienza del 1° novembre 1883.*

Sire,

Nel recente disastro dell'isola d'Ischia molte persone, borghesi e militari, si resero benemerite per azioni generose, degne di ricordo e di ricompensa.

Nel bilancio del Ministero dell'Interno è inscritto pel 1883, al capitolo n. 7, il tenue fondo di lire 5000, destinato appunto all'acquisto di medaglie e diplomi, ed a concedere, ove sia il caso, anche ricompense materiali a coloro che si distinsero per atti di valore civile. Però una parte di

detta somma suole ogni anno essere erogata a favore di quei benemeriti che, insigniti di medaglia, versano in misere condizioni, e specialmente di coloro che in conseguenza di atti generosi rimasero inabili al lavoro, e delle famiglie degli estinti vittime del loro coraggio.

È quindi agevole argomentare come non possa essere sufficiente nell'attuale occorrenza la somma residua sul capitolo suindicato, ed il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità, venne nella determinazione di prelevare all'uopo dal fondo per le *Spese impreviste* la somma di lire 5000, mediante il decreto che il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della M. V.

Il Numero **1667** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,407,460, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 592,540;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 33ª prelevazione nella somma di lire 5000 (lire cinquemila), da portarsi in aumento al capitolo n. 7, *Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° novembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze*, interim *del Tesoro, fatta in udienza del 1° novembre 1883.*

Sire,

L'impresa dei lavori per la *costruzione d'una fabbrica di armi al di qua dell'Appennino* promosse una lite che, per effetto della sentenza della Corte d'appello di Ancona del 5 agosto 1882, terminò a danno dello Stato, e ne intentò altre che fu stimato prudente risolvere con un atto di transazione.

Devesi ora procedere al pagamento delle somme dipendenti da tali atti giudiziali, mentre che sul relativo capitolo n. 43 del bilancio del Ministero della Guerra, mancherebbe per quell'oggetto la somma di lire 350,000.

Ritenuto pertanto che ogni ulteriore indugio frapposto alla definitiva sistemazione di detta pendenza produrrebbe maggiori oneri all'Erario, il Consiglio dei Ministri venne nella determinazione di valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale, per procedere ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 350,000, da inscriversi al surriferito capitolo n. 43, mediante il decreto che il riferente si onora di rassegnare all'approvazione della M. V.

Il Numero **1668** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,412,460, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 587,540;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 34ª prelevazione nella somma di lire 350,000 (lire trecentocinquantamila), da portarsi in aumento al capitolo n. 43, *Costruzione di una fabbrica d'armi al di qua dell'Appennino*, del bilancio medesimo pel Ministero della Guerra.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° novembre 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze*, interim *del Tesoro, fatta in udienza del 1° novembre 1883.*

Sire,

La liquidazione definitiva delle spese incontrate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla marina mer-

cantile ha reso palese essere ancora necessario di disporre, in aggiunta agli assegni inscritti ne' precedenti bilanci, della somma di lire 40,000, affine di soddisfare totalmente gl'impegni assunti dalla prelodata Commissione per la stampa de' riassunti delle risposte orali e delle memorie scritte a compimento del mandato ricevuto.

E poichè fu riconosciuto indispensabile procedere senza indugio al relativo pagamento, il Consiglio dei Ministri ebbe a deliberare di valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, e prelevare così dal fondo per le *Spese impreviste* la somma di lire 40,000, per inscriverla in apposito nuovo capitolo n. 37*bis*, *Spese per l'inchiesta sulla marina mercantile*, del bilancio pel Ministero della Marina, mediante il decreto che il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra.

Il Numero **1669** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,762,460, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 237,540;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 35ª prelevazione nella somma di lire 40,000 (lire quarantamila), da inscriversi al nuovo capitolo n. 37-*bis*, *Spese per l'inchiesta sulla marina mercantile*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1º novembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione di concorsi.

Il 2 gennaio 1884 e giorni seguenti, nanti una Commissione presieduta dal capitano di vascello comm. Morin Enrico, direttore di artiglieria e torpedini del 1º Dipartimento marittimo, e composta a tenore delle prescrizioni stabilite dal R. decreto 24 luglio 1882, e delle istruzioni 12 dicembre 1880, si terranno esami di concorso per l'ammissione ai seguenti posti del corpo civile tecnico:

a) Un posto di capotecnico di 1ª classe (stipendio annuo lire 2500, carriera fino a 4000 lire di stipendio oltre i sessenni), categoria congegnatori di artiglieria e torpedini, specialità capo di un'officina di strumenti elettrici;

b) Un posto di capotecnico di 2ª classe (stipendio annuo lire 2000, carriera come sopra), categoria congegnatori, specialità capo di un'officina di aggiustatori meccanici;

c) Un posto di capotecnico di 2ª classe (stipendio annuo lire 2000, carriera come sopra), categoria congegnatori di artiglieria e torpedini, specialità carpentieri-falegnami;

d) Un posto di sottocapotecnico (stipendio annuo lire 1500, carriera come sopra), categoria e specialità come la precedente;

e) Un posto di capotecnico di 2ª classe (stipendio annuo lire 2000, carriera fino a lire 3000 oltre i sessenni), categoria attrezzatori d'artiglieria e torpedini, specialità attrezzi d'artiglieria e torpedini, servizio pirotecnico e manovra di forza;

f) Un posto di sottocapo tecnico (stipendio annuo lire 1500, carriera fino a lire 3500, oltre i sessenni) categoria disegnatori d'artiglieria, specialità disegnatore di macchine.

Il concorso *e*) è riservato ai capicannonieri, capitorpedinieri od ex-capicannonieri ed ex-capitorpedinieri, i quali contino almeno 10 anni di servizio militare ed abbiano buone note caratteristiche.

Possono chiedere di adire gli altri concorsi tutti i cittadini dello Stato che si trovino nelle condizioni stabilite dagli articoli 7 ed 8 del R. decreto 24 luglio 1882, i quali segnatamente sieno cittadini italiani, non abbiano oltrepassato il 45º anno di età (salvo il caso di aver prestati precedenti servizi commutabili per la giubilazione e si trovino al servizio della R. marina, oppure abbiano dirette con lode officine o sezioni di officine private o dipendenti da altre Amministrazioni dello Stato).

Le domande d'ammissione ai detti concorsi dovranno pervenire alla Direzione d'artiglieria e torpedini del 1º Dipartimento marittimo (per le vie gerarchiche trattandosi d'individui al servizio) non più tardi del 1º dicembre prossimo.

Per i militari, impiegati ed operai avventizi della Regia marina o di altre Amministrazioni dello Stato, la domanda dovrà essere accompagnata da un estratto matricolare e delle annotazioni dei loro superiori.

Gli altri aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti:

Fede di nascita;
Attestato di nazionalità;
Attestato di buona condotta rilasciato dall'autorità giudiziaria, di data non anteriore al 1º novembre 1883;
Certificato di buona condotta e di abilità dei capi degli stabilimenti in cui gli aspiranti hanno lavorato.

Ogni aspirante dovrà citare nella sua domanda i titoli che crede utili a fare apprezzare il proprio valore, e potrà allegarli in originale od in copia autentica.

Non più tardi del 15 dicembre il direttore di artiglieria e torpedini del 1º Dipartimento marittimo rimetterà al Ministero di Marina uno specchio degli aspiranti che egli, in virtù dei documenti presentati e delle informazioni assunte, crede ammissibili ai vari concorsi.

Il 25 dicembre il direttore d'artiglieria e torpedini del 1º Dipartimento diramerà gli inviti di adire il concorso a tutti gli aspiranti da lui proposti pei quali il Ministero non avrà creduto ordinare l'esclusione dal concorso.

I concorsi saranno preceduti da visita medica, e saranno regolati in base alle istruzioni 12 dicembre 1880, salvo le

modificazioni ed aggiunte stabilite nella presente notificazione e negli annessi programmi.

Il programma degli esami consterà dello seguenti materie:

PARTE I. — (*Esami scritti ed orali*).

Pei concorsi *b*), *c*), *d*) *e*):

Materia 1ª — Compilare in modo intelligibile e con corretta ortografia un breve rapporto sopra soggetto relativo al servizio delle officine.

Materia 2ª — Eseguire praticamente le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica sui numeri interi e decimali e sulle frazioni comuni.

Ridurre frazioni comuni in frazioni decimali.

Materia 3ª — Definizione delle figure geometriche elementari e regole pratiche per la misura dell'area delle figure piane e rettilinee più semplici e del circolo e del volume del prisma e del cilindro.

Materia 4ª — Eseguire in iscala assegnata ed a matita, copiando dal vero o da schizzo quotato, un disegno lineare rappresentante, per l'esecuzione, un oggetto relativo al mestiere del candidato.

Materia 5ª — Esporre le norme seguite negli stabilimenti in cui ha lavorato l'aspirante pel servizio interno delle officine, per la disciplina, pel personale lavorante e per la economia dei materiali e della mano d'opera della officina, pei lavori a cottimo, ecc.

Materia 6ª (Coefficiente d'importanza 6). — Esposizione delle conoscenze pratiche che deve avere un capo officina della data specialità - Dei materiali e dei mezzi di lavorazione della propria arte - Compilazione di una perizia o d'una specificazione di materiali occorrenti ai lavori della propria arte - Collaudazione di materiali o di congegni relativi alla propria arte.

NB. L'esame sulla materia 6ª dovrà farsi mostrando al candidato i materiali, gli strumenti e le macchine relative al proprio mestiere, ed assicurandosi ch'egli ne ha *piena conoscenza*, sa verificarli e valersene opportunamente.

PARTE II — (*Esecuzione di un lavoro*).

Materia unica (Coefficiente d'importanza 7) — Tracciare ed eseguire con l'abilità richiesta in chi deve dirigere un'officina, servendosi degli ordegni e macchine meglio adatte, uno o più oggetti della rispettiva professione.

Varianti per il concorso *a*).

Materia 1ª — Componimento italiano, nei limiti del programma delle scuole tecniche.

Materia 2ª — Nozioni di matematica elementare, id. id.

Materia 3ª — Nozioni elementari di fisica, id. id.

Materia 4ª — Come sopra.

Materia 5ª — Come sopra.

Materia 6ª — Come sopra.

PARTE II — (*Esecuzione di un lavoro*).

Materia unica — Come sopra.

Programma speciale d'esame pel concorso *f*).

(*Sottocapotecnico - disegnatore*).

PARTE I.

Materia 1ª — Primi rudimenti di geometria descrittiva e di prospettiva, esposti *praticamente* e limitati ai problemi sulle rette e sui piani, alle intersezioni dei piani e delle superficie curve più semplici, ecc., elementi di prospettiva.

Materia 2ª — Elementi di statica e nozioni fondamentali di dinamica esposte *praticamente*;

Definizione del lavoro meccanico e della sua misura;

Condizioni di equilibrio delle macchine semplici.

Materia 3ª (Coefficiente d'importanza 8) — Regole pratiche per le operazioni grafiche più comuni della cinematica - Esposizione dei metodi di riproduzione e di riduzione dei disegni, e descrizione degli strumenti per tali operazioni - Regole pratiche del calcolo della potenza di apparati motori a vapore, ad aria compressa o idraulici, e dei corrispondenti generatori, ecc.

Materia 4ª — Nomenclatura e sommaria descrizione del materiale che si costruiva nelle officine in cui ha lavorato l'aspirante.

PARTE II.

Materia unica (Coefficiente d'importanza 7) — Rilevare dal vero, per mezzo di acconci schizzi quotati, un'estesa parte di una macchina motrice o lavorante, e di una caldaia, di un affusto a telaio o idraulico, di un apparato da lanciare siluri o di altro oggetto analogo per importanza e difficoltà, porre accuratamente in disegno l'oggetto nella scala assegnata e compire l'opera con eleganza e correzione, con contorni in inchiostro, con le tinte convenzionali ed anche con ombreggiature a tinte o a tratteggio, secondo buone regole professionali, ed infine con le necessarie leggende in acconci caratteri.

La Commissione esaminatrice, nel classificare i candidati, terrà conto dei servizi da essi prestati, aggiungendo dall'uno al cinque per cento al totale dei punti ottenuti dai candidati, secondo la durata e l'importanza dei servigi prestati, e secondo le benemerenze in tali servigi acquistate. La Commissione spiegherà nel verbale le ragioni di queste aggiunte ai punti riportati.

Il R. Governo non dà nessun affidamento ai candidati che non avranno conseguito la nomina al determinato posto pel quale han concorso.

I concorrenti impiegati dello Stato, provenienti da altre città, avranno dritto al rimborso delle spese di viaggio.

Gli altri concorrenti dichiarati idonei riceveranno una gratificazione tale da rimborsarli del biglietto di viaggio in 3ª classe da essi pagato per trasferirsi a Spezia dalla loro residenza, oltre ad una indennità di lire tre pei giorni durante i quali subirono l'esperimento.

Ai concorrenti non impiegati risultati non idonei verranno corrisposte lire due per ogni giornata o frazione di giornata impiegata nello esperimento, e a quelli residenti fuori Spezia si corrisponderà una gratificazione corrispondente alle spese di ritorno in 3ª classe sulla ferrovia da Spezia alla stazione più prossima al sito di loro residenza.

I concorrenti dovranno avere con sè un certificato del sindaco, comprovante il luogo da dove sono partiti.

Roma, 5 novembre 1883.

D'ordine di S. E. il Ministro

Il Direttore Generale: A. ALBINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Patologia generale *nella R. Università di Siena.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Patologia generale* nella Regia Università di Siena, colle norme prescritte dal regolamento approvato coi RR. decreti 26 gennaio 1882, n. 620, e 27 maggio 1883, n. 1364.

La domanda e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 marzo 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 21 novembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento delle comunicazioni telegrafiche del Golfo Persico.

Le corrispondenze per tutti gli uffici del Golfo Persico, per le Indie ed oltre, riprendono l'istradamento normale.

Roma, 21 novembre 1883.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica, a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 3 per 0/0	27633	Battaglia Dott. Angiolo, del fu Dott. Francesco, domiciliato in Lucca (vincolata) . . . . *Lire*	51 »	Firenze
Consolidato 5 per 0/0	2683	Suddetto (vincolata)	30 »	»
»	6513	Marchionni Giovanni, fu Cav. Luca, domiciliato in Firenze (vincolata).	50 »	»
»	571028	Guerra Antonio, fu Salvatore, domiciliato in Trani (Bari) (vincolata).	65 »	»
»	603928	Sollazzo Caterina, fu Bartolomeo, moglie di Guerra Antonio, domiciliata in Trani (vincolata)	20 »	»
»	606318	Baccaro Raffaele, di Benedetto, domiciliato in Roccamandolfi (Campobasso) (vincolata)	10 »	»
»	582402	Cassio Adele, fu Giacinto, moglie di Pron Francesco, domiciliata in Torino (vincolata)	60 »	»
»	633810	Pron Alberto, del vivente Francesco, domiciliato in Torino (vincolata)	200 »	»
»	103452 / 286392	Guerra Antonio, fu Salvatore, domiciliato in Trani (vincolata) . .	120 »	Napoli
»	142561 / 325501	Degli Uberti Alfonso Maria, fu Gennaro, domiciliato in Napoli (vincolata)	385 »	»
»	33158 / 218098	Di Lauro Pasquale, fu Domenico, domiciliato in Napoli (vincolata).	705 »	»

Roma, li 30 settembre 1883.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA delle 39 obbligazioni da lire 500 di capitale caduna, della Ferrovia Pontebbana, passate a carico dello Stato in forza dell'articolo 15 della convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, concernente il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, e comprese nella ottava estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma il 20 novembre 1883.

(In ordine progressivo).

2459	4476	7439	7527	7836	10056	11200	12414
12738	16064	17527	20298	20419	22344	23365	23497
25598	27247	30649	30731	31247	31302	32836	33072
34245	35374	35577	37049	39065	39565	39694	41452
45044	46726	47468	52655	52888	54064	55867.	

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1883 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1884, dietro il deposito delle obbligazioni corredate delle 14 cedole *(coupons)* non mature al pagamento, segnate coi numeri 22 al 35 inclusive, mediante mandati che da questa Direzione Generale saranno rilasciati a favore dei presentatori, pagabili esclusivamente nel Regno, presso la Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma, e le Tesorerie provinciali di Alessandria, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Genova, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio d'Emilia, Rovigo, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Roma, 20 novembre 1883.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: BERTOZZI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

AVVISO

Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, per gli effetti contemplati dall'articolo 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874, n. 2079, annunzia la cessazione dalle funzioni di conservatore delle ipoteche della provincia di Terra d'Otranto del signor Cupello Leone, per effetto di collocamento a riposo avuto luogo con decreto Reale 5 aprile 1883.

Trani, 17 novembre 1883.

Il Procuratore generale: GLORIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le associazioni liberali di Londra, riunite sotto la presidenza del signor Forster, hanno espresso un voto opposto a quello formulato ultimamente dalla adunanza delle Società radicali tenuta a Leeds.

Esse chiedono che la riforma municipale di Londra venga posta per prima all'ordine del giorno delle prossime sedute, a preferenza del progetto della riforma elettorale.

Mentre si aspetta che il gabinetto faccia anch'esso conoscere le sue intenzioni, i giornali liberali si dicono in grado di far conoscere la risoluzione da esso adottata riguardo al punto più controverso della riforma municipale di Londra, che è quello della polizia.

I fautori della dipendenza della forza armata dal potere centrale, cioè dal ministero dell'interno, sarebbero stati battuti o press'a poco. Il gabinetto avrebbe deciso di lasciare provvisoriamente sotto il controllo del municipio la polizia che attualmente fa il servizio d'ordine nella città propriamente detta. Dal ministero dell'interno dipenderebbe momentaneamente la forza armata metropolitana, che funziona fuori dei limiti territoriali della città. Ma una ulteriore legge speciale riunirebbe tutta la forza armata in un solo corpo dipendente in forma assoluta dalla autorità municipale. La quale soluzione sembra alla *Indépendance Belge* compiutamente soddisfacente per i partigiani della completa autonomia locale di Londra.

Sembra fuori di dubbio che al riaprirsi della sessione del Parlamento inglese sir Henry Brand darà le sue dimissioni da presidente della Camera dei comuni. Era sembrato per un momento che egli si disponesse ad arrendersi alle istanze del governo, che lo pregava di rimanere in funzioni almeno per alcuni altri mesi. Ma oramai sir Brand mostrasi risoluto di ritirarsi.

Si crede che la Camera gli darà per successore sir Henry James che è attorney generale. Questi, come è noto, non ha voto deliberativo nel gabinetto, di guisa che il suo insediamento alla presidenza della Camera non renderebbe necessario alcun cambiamento nella distribuzione dei portafogli.

Il *Times* torna a parlare, in un suo articolo, della questione del canale di Suez, e si esprime in questi termini:

« Le questioni che si collegano al canale di Suez non sono semplicemente commerciali, ma altresì politiche, ed un accomodamento che appagasse gli armatori, ma non ci offrisse garanzie per la nostra via delle Indie, sarebbe inaccettabile. Noi abbiamo speso cinque milioni di lire sterline nella nostra spedizione d'Egitto affinchè la via dell'Oriente restasse aperta al nostro commercio e a quello del mondo intero. Noi abbiamo nel canale di Suez l'interesse che ci assicurano le nostre azioni. Il canale è per noi una via militare ed una via commerciale ad un tempo. Ora che il paese conosce l'importanza strategica ed economica del canale, noi non ci accontenteremo che di un accomodamento il quale ci assicuri una parte preponderante nella sua amministrazione. Noi non possiamo ammettere che si scavi un secondo canale e che lo si lasci sottoposto all'Amministrazione del canale di Suez, come è composta presentemente. Il primo punto sul quale noi abbiamo diritto di insistere è che la Compagnia sia ricostituita sopra una nuova base.

« Gli interessi dell'Inghilterra sono troppo considerevoli e non possono essere affidati soltanto ai rappresentanti dei « piccoli capitalisti. » Che l'accomodamento col signor Lesseps si concluda ora o più tardi, certo è che si dovrà assicurarci una parte equa nell'amministrazione della via delle Indie. Nessuna altra concessione potrebbe rassicurare il paese ed essere accettata dal governo. »

Il *Daily News* considera come priva di fondamento la notizia di un prestito di otto milioni di lire sterline che il governo inglese contrarrebbe per la costruzione di un secondo canale.

Facendo allusione alle voci relative al ristabilimento del *controllo a due*, lo stesso giornale crede che l'ideale della politica inglese è che l'Egitto si governi da se stesso.

« Ora, aggiunge il *Daily News*, il ristabilimento del condominio avrebbe per conseguenza, da parte dell'Inghilterra, un'ingerenza che essa desidera di evitare. »

Il *Daily Telegraph* dichiara che il signor de Lesseps non ha recato seco che delle vaghe promesse, e che non ha fatto progredire la soluzione pratica delle difficoltà che incontra la questione del canale di Suez.

Commentando le allusioni fatte dal signor Lesseps alle sue contestazioni con lord Palmerston, il *Daily Telegraph* dice che fra i timori manifestati nella corrispondenza a cui ha accennato il signor Lesseps, due se ne trovano giustificati precisamente adesso.

Lord Palmerston dichiarava che quando il canale fosse terminato, la Francia tenterebbe di monopolizzarlo a detrimento degli interessi inglesi, ciò che obbligherebbe l'Inghilterra ad occupare l'Egitto.

« Se la Francia ha costruito il canale, dice il *Daily Telegraph*, l'Inghilterra l'ha salvato. Senza l'Inghilterra il canale sarebbe stato perduto qualche anno dopo che fu costruito, o non vi sarebbe più motivo di sollevare controversie in proposito. Il signor de Lesseps non può nulla

senza l'Inghilterra, ma di concerto con essa può accrescere in proporzioni enormi i benefizi degli azionisti. »

Si scrive per telegrafo da Londra all'*Havas* che il signor Lesseps assisterà giovedì o venerdì ad una riunione degli armatori di Londra, e che partirà poi per Parigi.

Secondo un dispaccio dell'*Agenzia Reuter* dal Cairo, un sindacato di banchieri, rappresentato dalla Compagnia della Banca anglo-egiziana, ha offerto al governo egiziano di fornire il capitale necessario alla costruzione di un secondo canale di Suez se il governo si decide ad intraprenderne esso stesso la costruzione.

Il *Nord* di Bruxelles, che, secondo il *Temps* di Parigi, ha relazioni col ministero degli esteri a Pietroburgo, ha pubblicato una lunga nota sul viaggio del ministro signor de Giers. Dice il *Nord* che il signor de Giers non ha missioni speciali da compiere, e che nulla addimostra presentemente la necessità di un'azione diplomatica. Il governo russo desiderare lo *statu quo*, nè più, nè meno.

Quanto all'alleanza austro-tedesca, la si è voluta rappresentare come une nuova coalizione diretta contro la Russia, ma il gabinetto di Pietroburgo non ha diviso questi timori. « Non è, prosegue il *Nord*, che i consiglieri dello czar siano ciechi, ma essi hanno il sentimento chiaro dei doveri e della riserva che la situazione dell'Europa impone al loro patriottismo. L'alleanza austro-tedesca ha un carattere rigorosamente pacifico. Levando la voce contro questa nuova combinazione nello scacchiere internazionale, la Russia assumerebbe l'aspetto di un avversario dichiarato della pace. Se tale non è la sua intenzione, essa intende però di mettersi fino da ora in grado di far fronte, all'occorrenza, alle sorprese dell'avvenire. »

Il *Nord* conchiude affermando che le conversazioni diplomatiche che avranno luogo nel percorso da Pietroburgo a Montreux si limiteranno a franche spiegazioni ed alla ricerca dei mezzi da impiegarsi per appianare le difficoltà pendenti tra la Germania e la Russia.

Notizie da Tangeri, in data 17 novembre, confermano la notizia che il ministro di Francia ha ottenuto riparazione per l'incidente di cui è stato vittima l'incaricato d'affari.

Il pascià governatore della città ha fatto pubblicamente le sue scuse, ed ha fatto rimettere al ministro una somma di danaro, che sarà distribuita agli stabilimenti di beneficenza di Tangeri.

L'*Havas* ha comunicato ai giornali francesi due distinti telegrammi circa il fatto d'armi di Tokar, avvenuto il 6 novembre, e nel quale un distaccamento egiziano fu disfatto.

Il primo dei due dispacci dice che di 500 uomini dei quali il distaccamento si componeva, 486 rimasero morti, e che fra questi è il console inglese signor Moncrieff. Dopodichè gli insorti avevano assalito Suakin, venendone però respinti. La popolazione di Suakin era fuggita per mare, ed in parte era arrivata a Djeddah. Il distaccamento distrutto era un rinforzo destinato all'esercito del Sudan.

Il secondo dispaccio attenua di molto le proporzioni del rovescio. L'effettivo del distaccamento egiziano sarebbe stato soltanto di 350, con un cannone di campagna. I morti sarebbero stati non più di 86, fra cui due ufficiali. Il corpo degli assalitori sarebbe stato poco considerevole, e lo scontro pare succeduto durante una ricognizione. Al primo aprirsi del fuoco gli egiziani avrebbero gettate le armi, e si sarebbero dati alla fuga, lasciando anche il pezzo d'artiglieria in mano dei nemici.

Scrivono da Costantinopoli che in questi ultimi tempi la Porta si è molto occupata di regolare la parte del debito turco che incombe agli Stati balcanici.

Il governo ottomano, dicono i corrispondenti, ha accolto senza entusiasmo la proposta inglese, diretta a che, dopo venticinque anni, gli Stati balcanici vengano liberati da qualunque partecipazione solidale al debito turco. Tuttavia, riconoscendo che difficilmente la questione potrebbe venire posta in modo diverso, la Porta ha risoluto di accettare in massima la proposta inglese, e in questo momento si adopera ad ottenere per la quota-parte una cifra più elevata.

La *Politische Correspondenz* pubblica, in data di Belgrado, 16, che gli insorti si sono provati ad estendere il disordine nei nuovi distretti annessi di Pirot, Nisch e Vranja.

Il 13 una banda numerosa, partita da Alexinatz, affine di impadronirsi di Nisch, incontrò a mezza strada due compagnie di fanteria dirette ad Alexinatz. Dopo un combattimento, nel quale gli insorti furono compiutamente dispersi, le due compagnie continuarono la loro marcia sopra Alexinatz. La insurrezione si considerava assolutamente schiacciata.

Nei circoli bene informati di Belgrado, dice il foglio viennese, si è ognora più convinti che l'insurrezione è scoppiata molto prima di quello che fosse nelle intenzioni dei promotori di essa. Dall'inchiesta che si sta facendo risulta che il movimento era organizzato e combinato prima, il che apparisce dalla formazione immediata di un Comitato esecutivo, composto di ventun membri, e la distribuzione di bandiere coll'iscrizione: « Per la libertà del popolo! » La Corte marziale è già entrata in funzioni ed ha chiesto che i capi radicali prigionieri vengano trasferiti alla sede del Tribunale.

Dicono i giornali di Madrid che il maresciallo Serrano reca a Parigi le più esplicite istruzioni per affermare il desiderio del presente gabinetto spagnuolo di mantenere colla Francia relazioni cordiali.

La stampa liberale di Madrid esprime la speranza che la presenza del duca della Torre basterà ad eliminare qualsiasi diffidenza, e specialmente ogni confusione tra il liberalismo spagnuolo ed i pochi cercatori di avventure e di combinazioni non conformi agli interessi nazionali.

Si smentiscono le voci di modificazioni ministeriali divulgate dalla *Correspondencia*. Prima almeno della riunione delle Cortes nessuna modificazione del gabinetto sarebbe probabile.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PERZAGNO, 20. — La Commissione incaricata di delimitare le frontiere tra la Turchia ed il Montenegro voleva separare il distretto di Trepoi da quello di Kutci, ma la popolazione vi si oppose e la Commissione ha dovuto sospendere i lavori. Il governo turco spedì alcuni battaglioni nel distretto di Kutci temendo un'insurrezione.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da Vienna che una circolare diramata dal governo di Pekino ai governatori delle provincie, ordina di reclutare 120 mila uomini per opporli ai francesi.

LIMA, 20. — Nella Repubblica dell'Equatore si è costituito un nuovo governo. Il signor Taamayta ne fu nominato presidente ed il signor Pareja, vicepresidente.

LONDRA, 21. — Il *Daily News* ha da Hong-Kong, in data 20 corrente, che i pirati diventano assai intraprendenti. Dalle rive del Song-Koy tirano sulle giunche e minacciano le comunicazioni con Hanoi; distrussero quattro villaggi nelle vicinanze di Hai-Phong. Le autorità militari sono impotenti a reprimerli. Delle bande, che ritengonsi appartenere alle *Bandiere nere*, sono segnalate presso Haidzuong. Courbet ha l'intenzione di riunire tutte le forze e di attaccare Bac-Ninh. Le spie riferiscono che quattromila uomini sono partiti ultimamente, di notte, da Son-Tay diretti a Bac-Ninh, la cui guarnigione si compone ora di 10 mila uomini.

PAGANI, 21. — È arrivato l'on. Tajani, accompagnato dagli onorevoli De Filippis, De Zerbi, Ungaro, Dini, Marco Rocco e Pietro Rocco, e dal Comitato direttivo dell'Associazione del Mezzogiorno, e fu ricevuto dal sindaco, dalla Giunta comunale di Pagani, dalle Società operaie e da molta folla plaudente.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 21. — Nelle ultime 24 ore non vi fu alcun decesso di cholera.

MILANO, 21. — S. A. R. la Duchessa di Genova passò per la nostra stazione alle ore 11, diretta a Stresa; fu ossequiata dalle autorità.

PARIGI, 21. — Notizie da Banana, indirizzate all'*Agenzia Havas* in data 18 corr., annunziano che Brazzà è arrivato a Stanleypool dopo molte noie suscitategli da Stanley. Credesi che una lotta avrà luogo col successore di Makoko, che è favorevole a Stanley. Dei missionari francesi sono giunti a Stanleypool. Il generale Goldsmith preparavasi a ritornare in Europa; egli sembra disgustato di ciò che vide.

CAIRO, 21. — L'Inghilterra avvertì il governo d'Egitto che consente a prorogare di cinque anni i Tribunali esistenti.

MILANO, 21. — Le LL. MM. il Re e la Regina, giunti alle 4 pomeridiane, sono ripartiti alle 4 20, ossequiati dalle autorità civili e militari.

BERLINO, 21. — La Camera dei deputati ha rieletto, per acclamazione, il presidente Koeller, ed i vicepresidenti Heeremann e Benda.

PARIGI, 21. — Il marchese Tseng ebbe un lungo colloquio con Ferry.

Il *Temps* dice: « Assicurasi che il marchese Tseng ricevette dal suo governo una nota in risposta all'ultima comunicazione del gabinetto francese; le proposte formulate nella nota non sarebbero più accettabili delle precedenti: non possono quindi modificare la politica adottata dal gabinetto e ratificata dalla Camera. »

BOMBAY, 21. — Sono arrivati il duca e la duchessa di Conaught; si preparano grandi feste in loro onore.

BUDAPEST, 21. — Nella Camera dei deputati, discutendosi il progetto di legge sui matrimoni misti, il ministro signor Pauler, nel combattere gli avversari che ravvisano nel progetto o troppo o troppo poco, dichiarò che il governo agisce con la precauzione necessaria recando un rimedio allo stato attuale di cose. Il progetto presentato è la soluzione migliore; nelle presenti condizioni l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio sembra ancora inopportuno.

VALENZA, 21. — La squadra tedesca arriverà alle ore cinque di questa sera. Le autorità si recano al porto per ricevere il principe di Germania.

PAGANI, 21. — Al banchetto di 150 coperti, offerto all'on. Tajani, assistevano 28 sindaci del Collegio, gli onorevoli De Filippis, De Zerbi, Ungaro, Dini, Marco-Rocco, Pietro Rocco e Buonavoglia: molte individualità del Foro, il Consiglio comunale, i presidenti delle Società operaie ed i rappresentanti di molti giornali.

Il sindaco cav. Criscuolo, dopo lette le adesioni degli onorevoli Rosano, Alario, La Porta, Spagnoletto, De Petrinis, Mazza, Incagnoli, Giuseppe Romano, Teti, Plastino, Placido, Curcio, Patamia, Grimaldi, Sagarriga Visconti, De Renzis, Balsamo Giuseppe, De Blasio, barone Palizzi, di Belmonte Granito e Masselli, dei senatori Consiglio, Adinolfi, Rega, De Simone e del conte Giusso; e dopo acconce parole di ringraziamento al primo rappresentante della prima circoscrizione di Salerno, lo invita a svolgere le sue idee intorno alla presente situazione politica.

L'onorevole Tajani, dopo aver ringraziato per le affettuose e spontanee dimostrazioni, e salutati gli elettori, ricorda il suo programma del 15 ottobre, svolto nel suo discorso a Salerno, dimostrando come ne furono completamente attuati i punti principali, e come andò completamente fallita l'aspra critica del programma avversario. Infatti il corso forzoso è abolito senza alcuno di quei disastri che facili profeti predicavano e il mondo dei creduli ripeteva, e del macinato sparirà ogni traccia tra qualche settimana, senza che il bilancio dell'entrata soffra pericolose oscillazioni. Fallì il programma avversario anche sull'argomento complesso degli armamenti e della politica estera; nessuno dei pericoli immaginati a scopo di partito venne a scuotere la nostra sicurezza. L'Italia anzi è ricercata; indirizzata saggiamente verso sicure alleanze, contribuirà al mantenimento della pace o a punirne i perturbatori. Così restò giustificato il graduale sviluppo delle forze militari in modo conforme alle forze economiche.

Tali critiche furono sollevate per comodo elettorale; l'opposizione non osò sollevarle alla Camera. La lotta contro il Ministero s'impegnò con altra bandiera su cui fu scritto: *Abbasso il trasformismo!* Spiega quanto effimero sia il nuovo pretesto. Ricorda come quattro quinti dell'attuale Camera fosse eletta per adesione al programma di Stradella; molti valorosi uomini politici già di Destra, sia per omaggio alla pubblica opinione, che onorava la Sinistra per le grandi cose compiute, sia per il disgusto dei vecchi capi, passarono nel campo ministeriale. Ciò lungi dall'essere una defezione del Ministero, era invece il trionfo del programma e delle idee del nostro partito, nè mancarono le esplicite dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio che l'avvicinamento a lui degli elementi valorosi del diverso partito avveniva senza condizioni e senza restrizioni del proprio programma.

Le stesse dichiarazioni fecero l'on. Ministro Mancini e l'on. Ministro Zanardelli, del quale trova ingiustificata l'uscita dal Ministero, specialmente dopo il voto dell'immensa maggioranza del 19 maggio. Sollevandosi, dice l'oratore, sopra le agitazioni e gli armeggi nel vuoto, per vane formule sostituite alla realtà delle cose, è impossibile sconoscere la grande fortuna dei nuovi elementi di vita fusi nella maggioranza che governa, facendola sicura, mentre era minacciata da continui screzii. Assicurare la maggioranza, continua egli, intorno ad un programma, è la prima condizione delle funzioni costituzionali ed il primo dovere di un uomo di Stato, essendo la politica la scienza delle cose possibili. Gli screzii della vecchia Sinistra derivano, come in tutti i paesi, da eccessive impazienze, da antipatie e da disistime reciproche. Quasi non comprendesi più il senso della parola moralità. Ieri questa era segnacolo di guerra fra i gruppi, oggi è vessillo di pace fra essi, onde è lecito dimandare di qual morale trattavasi ieri, di quale oggi.

La vecchia Sinistra è divisa finanche intorno allo stesso concetto fondamentale della parola libertà. Alcuni, l'oratore fra questi, vorrebbero esplicarla nelle modalità e nei confini determinati dalle leggi, desiderando polso fermo nel Governo a tutela delle istituzioni e dei diritti di tutti. Altri, più dottrinari che pratici, hanno un ideale di Governo che lasci le briglie sul collo di tutti, regalando al vero paese che lavora e produce una libertà teorica, in grazia della quale sarebbe soffocato. Le fazioni in piazza, le caste irresponsabili nelle pubbliche Amministrazioni, ciò solo è sufficiente a partorire divergenze inconciliabili in ogni problema politico amministrativo che è necessario risolvere. Onde lungi dallo snaturare il movimento d'incremento della maggioranza, ogni animo disinteressato lo stimerà prezioso, e se l'argomento risorgerà alla Camera per opera degli oppositori, questi saranno inesorabilmente battuti.

Alla maggioranza solidamente costituita, resta a compiere altre grandi riforme che non conviene distinguere in amministrative e politiche, tutte essendo politiche quando, come quelle che si attendono, riguar-

dano vitali e generali interessi: così la riforma della legge comunale e provinciale, già presentata, ed il Codice penale prossimo a presentarsi. Dice però che l'effetto di tali riforme organiche cominciando dalle Amministrazioni centrali devono sollevare le condizioni morali e materiali dei funzionari chiamati a rettamente applicarle; loda l'onorevole Guardasigilli che comincia a rivolgere la sua attenzione all'organico giudiziario; spera nella presentazione di una legge che disciplini il diritto di riunione e di associazione, allo stesso modo in cui sono diciplinati gli altri diritti garantiti dallo Statuto. Attende la riforma dell'infelice legge sulle incompatibilità, contro la quale fu quasi solo a protestare ed a votare, e che oggi tutti riconoscono impossibile in taluni punti.

Tratta la quesione ferroviaria, e legge brani del suo discorso elettorale del febbraio 1876, ove esponeva le ragioni per cui preferiva l'esercizio privato. Resta fermo in tale convincimento; anzi il problema è risoluto dopo i voti della Camera e le conclusioni unanimi della Commissione d'inchiesta.

Resterà il problema serio delle modalità dell'esercizio privato. Dimostra la necessità, nell'interesse delle provincie meridionali, della divisione dell'intera rete in due gruppi longitudinali. Spera nella presentazione d'un progetto che provveda in tale senso, con mezzi più solleciti, al completamento delle costruzioni contemplate nella legge del 1879, compresa la direttissima Roma-Napoli.

Dopo espresso il desiderio di una riforma nella riscossione delle imposte, e soprattutto nelle forme d'accertamento della materia tassabile, dice necessario si dipani l'arruffata matassa delle pubbliche Amministrazioni, affinchè camminino senza pastoie e tentennamenti, uscendo dalla flagrante contraddizione col genio del secolo che vola sulle ali del vapore e dell'elettrico. Il Ministero, coi vecchi allori, e seguendo una tal via, vincerà le sterili agitazioni, e sarà padrone di una grande maggioranza nella Camera e nel paese.

Ricordando infine gli unanimi sentimenti monarchici degli elettori, ai quali parla, conclude invitando a gridare: *Viva il Re!* Il discorso fu interrotto continuamente da vivissimi ed unanimi applausi.

L'on. Tajani è ripartito acclamato dalla popolazione.

GENOVA, 21. — La Famiglia Reale è arrivata alla stazione di Brignole, alle 8 25 pom., e fu ossequiata dalle autorità.

S. M. il Re si congratulò col sindaco per l'accoglienza fatta da Genova al principe di Germania. I Sovrani sono partiti dopo dieci minuti.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — *Arrivo delle LL. MM.* — Stamani alle ore 8 50 hanno fatto ritorno a Roma le Loro Maestà il Re e la Regina e Sua Altezza Reale il Principe di Napoli.

Una folla immensa era riunita fin dalle otto sul piazzale della stazione ad attendere le LL. MM.

Sul marciapiede della stazione, dinanzi alla sala Reale di aspetto, erano ad attendere le Loro Maestà le LL. EE. i Ministri, i Segretari generali, S. E. il Primo Aiutante di campo, generale Pasi, S. E. il Ministro della Real Casa, S. E. il Prefetto di palazzo, le dame di onore e le dame di palazzo di Sua Maestà la Regina, e tutti i funzionari delle Case civile e militare di S. M. il Re, S. E. il generale Cosenz, capo dello stato maggiore generale, il comandante la Divisione, il Prefetto della provincia, on. Gravina, il comm. Lavini, il Sindaco della città, duca Torlonia, con la Giunta quasi al completo, la Deputazione provinciale, e parecchi altri funzionari civili e militari.

Quando il treno Reale giunse sotto la tettoia della stazione scoppiarono fragorosi applausi dalla folla di qualche centinaio di persone che era riuscita ad entrare nell'interno.

Sua Maestà scese per il primo, e strinse la mano prima alle LL. EE. i Ministri, e poi a tutti gli altri personaggi che erano nella sala Reale d'aspetto, ove si trattenne circa una diecina di minuti, rivolgendo a tutti i presenti qualche parola, e parlando più a lungo che con gli altri col Sindaco di Roma. Sua Maestà la Regina fu aiutata a scendere dalla marchesa di Villamarina, che diè poscia la mano a S. A. il Principe Ereditario. Sua Maestà abbracciò e baciò le sue dame, poscia ricevette gli omaggi delle Autorità.

Quando i Sovrani, uscendo dalla sala d'aspetto, comparvero sulla piazza della stazione per salire in carrozza, la banda musicale intuonò l'inno Reale, e la folla proruppe in un lunghissimo applauso accompagnato dalle grida di *Viva il Re! Viva la Regina!*

Le carrozze di Corte erano tre. Nella prima salì il Primo Aiutante di campo con altri funzionari di Corte, nella seconda salirono i Sovrani con Sua Altezza Reale, nella terza salirono la dama e il cavaliere di onore di Sua Maestà la Regina e il governatore di Sua Altezza il Principe di Napoli.

La carrozza Reale, circondata da una ventina di bandiere, s'incamminò, al passo, verso via Nazionale, in mezzo alle acclamazioni della folla.

La via Nazionale era tutta imbandierata, e dalle finestre la gente sventolava i fazzoletti acclamando vivamente le Loro Maestà.

Giunti al Quirinale la folla che s'era riunita sulla piazza fece di nuovo una grande ovazione ai Sovrani, che si affacciarono due volte dalla loggia del Palazzo a ringraziare.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	9,6	— 2,5
Domodossola. . . .	sereno	—	15,4	0,0
Milano.	sereno	—	5,5	0,1
Verona	sereno	—	7	2,4
Venezia.	sereno	calmo	10,0	4,2
Torino	sereno	—	9,1	— 0,6
Alessandria.	nebbioso	—	8,0	— 3,6
Parma	sereno	—	8,6	0,8
Modena	1/4 coperto	—	9,4	3,2
Genova	sereno	calmo	14,7	9,8
Forlì	sereno	—	8,6	3,5
Pesaro.	sereno	mosso	10,2	7,0
Porto Maurizio . . .	sereno	calmo	15,8	9,9
Firenze	sereno	—	9,4	2,8
Urbino	sereno	—	6,8	4,0
Ancona	1/4 coperto	mosso	11,0	8,3
Livorno.	1/4 coperto	calmo	14,8	4,5
Perugia	sereno	—	10,9	4,6
Camerino.	coperto	—	8,8	3,5
Portoferraio	sereno	calmo	15,3	9,3
Chieti	coperto	—	11,4	5,0
Aquila.	1/2 coperto	—	12,7	5,6
Roma	sereno	—	14,9	6,7
Agnone	1/2 coperto	—	10,2	5,0
Foggia	coperto	—	17,5	9,3
Bari	1/2 coperto	calmo	16,3	12,0
Napoli	sereno	calmo	16,0	10,5
Portotorres.	sereno	calmo	—	—
Potenza.	coperto	—	14,0	5,4
Lecce	3/4 coperto	—	17,0	11,4
Cosenza	3/4 coperto	—	18,2	8,8
Cagliari	sereno	calmo	19,5	8,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	1/4 coperto	calmo	18,0	13,9
Palermo.	1/2 coperto	calmo	20,2	11,9
Catania	1/4 coperto	calmo	19,1	10,5
Caltanissetta	sereno	—	14,0	7,0
Porto Empedocle. .	sereno	mosso	18,2	9,7
Siracusa.	1/4 coperto	legg. mosso	18,0	13,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 novembre 1883.

In Europa pressione ancora piuttosto bassa al nord-ovest, elevata invece al sud-ovest. La depressione sull'Italia passò sulla penisola balcanica. Ebridi, Bodo 743; Madrid 774.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie al sud del continente; barometro salito da 4 a 0 mm. dal nord al sud; temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo nuvoloso al sud-est, quasi sereno altrove; venti intorno al maestro, abbastanza forti sulle Puglie ed in Terra d'Otranto, deboli a freschi altrove; barometro variabile da 771 a 765 da Torino a Lecce.

Mare agitato a Brindisi e Torremiletto.

Probabilità: qualche nebulosità al sud-est del continente; venti del 4° quadrante freschi al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 NOVEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,4	767,1	767,1	769,3
Termometro	7,3	14.4	15.4	9,6
Umidità relativa	78	48	46	65
Umidità assoluta	6,01	5,92	6,02	5,82
Vento	N	N	NNW	N
Velocità in Km.	0.0	3,5	5,0	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,5; R. = 12,40 | Min. C. = 6,7; R. = 5,36.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 22 novembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	88 30	—	88 30	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	90 61 1/4	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 65	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 40	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	432 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	522 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	—	—	435 »	—	435 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	845 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	-	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	482 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1040 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	292 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 »
		chèques			
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 90 60, 90 62 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 21 novembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 547.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 377.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 50.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 21.

Il Sindaco: A. Pieri.

V. Trocchi, *presidente*.

Esattoria comunale di Campagnano

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 ant. del giorno tredici dicembre 1883, dinanzi al signor pretore del mandamento di Campagnano di Roma, avrà luogo, sotto le condizioni tutte portate dal Codice civile e procedura civile, e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, Serie 2ª, il primo incanto degli immobili appresso descritti, posti nel comune di Campagnano di Roma, a danno delle infradescritte Ditte, debitrici di pubbliche imposte, ed ove andasse deserto il primo incanto, avrà luogo un secondo nel successivo giorno 19, e qualora al secondo si verificasse la mancanza di offerenti, anche un terzo od ultimo nel giorno 27 detto mese, nel luogo ed ore suindicati.

Elenco degli immobili posti in vendita.

1. Casa di piano uno, vani tre, sita in Borgo Vittorio Emanuele, ai mappali numeri 156 p. e 2 sub., della rendita imponibile di lire 67 50, pel valore minimo di lire 505 80, confinante con Bruschi Flavio e fratelli, Sili Pietro, Leonelli Domenico ed altri, in danno di Bozzo Colomba fu Lucantonio.

2. Terreno orto asciutto, vocabolo Volghe, al mappale n. 744, della superficie di pertiche censuarie 1 96, e della rendita censuaria di lire 34 66, pel valore minimo di lire 86 70, confinante con la strada e fosso, con i beni Demanio nazionale, gravato di canone, in danno di Cafardi Maria Domenica nata Narcisi.

3. Casa di due piani e due vani, vicolo Marazza, ai mappali nn. 63 p. e 4 sub., della rendita imponibile di lire 37 50, pel valore minimo di lire 280 80, confinante con Pietrini Sante, beni Domenico, oggi Blasi Bernardino e Ceccarelli Teresa, in danno di Cafardi Maria Dolcissima in Nazzari.

4. Terreno pascolivo, ortivo, vocabolo Rocca, ai mappali nn. 356, 358, 1171, della superficie di pertiche censuarie 11 45, e della rendita censuaria di lire 3 10, pel valore minimo di lire 181 20, confinante col fosso, Cappelli Angelo, De Santis Domenico e Nelli Francesco — Terreno bosco ceduo, vocabolo atrascheta, al mappale n. 1218, della superficie di pertiche censuarie 3 81, della rendita di lire 0 91, pel valore minimo di lire 4 20, confinante con ertini Francesco e Chigi principe D. Mario — Valle di Baccano, terreno rativo, al n. di mappa 141, della superficie di pertiche censuarie 6, e della rendita censuaria di lire 76 38, pel valore minimo di lire 363 60, confinante con il principe Chigi D. Mario da più lati e con la Confraternita del Gonfalone — Terreno vignato, vocabolo Monterazzano, ai mappali nn. 182, 183 e 184, della superficie di pertiche censuarie 6 59, e della rendita censuaria di lire 74 46, pel valore minimo di lire 355 20, confinante con la strada, con erretti Angela, Zaffarani Margarita ed Anselmi Biagio e Matteo — Terreno minativo, vocabolo Cavolelli, al mappale n. 484, della rendita censuaria di lire 75 64, della superficie di pertiche censuarie 18 77, e pel valore minimo lire 360, confinante con Chigi principe D. Mario, Fioravanti Vincenzo e olo, Tecchi Antonio e fratelli, in danno di Fioravanti Filippo fu Luca.

5. Valle di Baccano. Terreno al mappale n. 142, della superficie di pertiche censuarie 2 30, della rendita censuaria di lire 29 28, pel prezzo minimo lire 139 20, confinante con la strada, con la fabbrica Sant'Andrea, oggi manio, con Cappelli Benedetto e Compagnia del Santissimo Sacramento, in danno di Lorenzini Margarita fu Luigi.

Terreno pascolivo, vignato e cannetato, vocabolo Strada di Rosciolo in ... te San Sebastiano e Gorghe del Fosso di Rigo, ai mappali numeri 188, 226, 227, 229, 230, 249, 252, 286, 287, 288, 294, 299, 300, 301, 302, 303, 309, 310, della superficie di pertiche censuarie 45 20, della rendita censuaria di lire 122 93, pel valore minimo di lire 292 80, confinante con la strada a Bocca di Leone e principe Chigi D. Mario, Pellegrini Luigi, oggi Tarp, Cappella Serbaroli, Cappella del Carmine, Angelo Seravalle, Benvenuti ncesco, Saccoccini Caterina. Enfiteusi principe Chigi — Terreno vignato, Sebastiano, ai mappali numeri 237, 238, 238, Valle Francia, al mappale ero 754, vignato, seminato, oliveto, ai mappali numeri 735, 499, 1006, della superficie di pertiche censuarie 25 08, e della rendita censuaria re 150 50, pel valore minimo di lire 358 20, confinante con Caterina Ta... e principe Chigi D. Mario da più lati. Enfiteusi principe Chigi, in danno ezzerini Francesco fu Giuseppe.

Terreno, vocabolo Caspiciari, o strada di Campagnano, coltivato, seminato, olivato, vignato, ai mappali numeri 619, 621, 1012, 1013, 1014, 1015, della superficie di pertiche censuarie 15 30, e della rendita censuaria re 153 93, pel valore minimo di lire 733 20, confinante col terreno del o Commissariato per l'Asse ecclesiastico, con Silvestro Cursi e fratelli, oni Annunziata, Chigi principe, Saccoccia Caterina e Scorponi Augusto telli, in danno di Novelli Niccola fu Pietro.

Terreno seminativo, vocabolo Casaccia, della superficie di tavole 39 64, rendita censuaria di lire 89 95, pel valore minimo di lire 214 20, confi... col fosso, Bartoli Eufrosina e Fioravanti Maria nata Cati, in danno di Angelo fu Andrea.

Cantina e grotta in via Sant'Andrea, confinante con Cappella SS. Rosa... ega Antonio, Cappelli Paolc, della rendita di lire 37 50, pel valore mi... di lire 280 80, in danno di Felici Angela vedova Cappelli.

Terreno vitato ed oliveto, vocabolo San Sebastiano, nella frazione di ... colla superficie di tavole 20 41, della rendita censuaria di lire 78 11, e pel valore minimo di lire 372, confinanti colla strada, Lezze rini Francesco e Benvenuti Francesco, in danno di Pellegrini Luigi fu Benedetto.

Gli offerenti dovranno garantire l'offerta con un deposito del 5 per cento sul prezzo minimo sul quale si aprirà l'asta, e il deliberatari o dovrà sborsare l'intero prezzo d'acquisto entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese di asta, contrattuali, di registro, ecc.

Campagnano di Roma, li 18 novembre 1883.

6578 *Per l'Esattore*: GIORGIO NACCARI.

Prefettura della Provincia di Catania

2° Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il giorno di venerdì 16 del volgente mese di novembre essendo riuscito deserto, si rende di pubblica ragione che nel giorno 10 di dicembre p. v., alle ore 10 antim., in una delle sale dell'ufficio della Regia Prefettura di Catania, dinanzi il sig. prefetto della provincia, o di chi per esso, si addiverrà ad un secondo incanto ad estinzione di candela, per lo

Appalto dell'eseguimento di tutte le provviste ed opere occorrenti per la costruzione del solo pianterreno dell'edificio ad uso degli Stabilimenti scientifici dipendenti dalla Facoltà medica della R. Università di Catania, da erigersi in detta città, e propriamente sull'area concessa all'uopo dal municipio, adiacente al lato nord della Chiesa di San Nicolò l'Arena, già appartenente al soppresso Monastero dei Benedettini, in conformità del relativo piano d'arte, e tassativamente dei disegni annessi al capitolato speciale di appalto, per il prezzo complessivo a base d'asta, soggetto a ribasso, di lire 64,800.

Perciò tutti coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato uffizio le loro offerte in diminuzione.

L'impresa sarà deliberata a quello che all'asta risulterà il migliore offerente.

Le offerte dovranno essere fatte in ragione decimale, da determinarsi dal presidente dell'asta all'atto dell'apertura della stessa.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale del 31 di agosto 1870 e di quello speciale in data del 30 di aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto presso la Prefettura di Catania dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom. di ogni giorno.

L'imprenditore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuto la regolare consegna, giusta l'art. 338 della legge del 20 marzo 1865, allegato F, sulle opere pubbliche, e darli compiutamente ultimati nel periodo di mesi 18 decorrendi dalla data del processo verbale di consegna dei lavori.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire seimila ciascuno, a senso dell'art. 33 del capitolato generale e dell'articolo 12 del capitolato speciale.

Si procederà all'aggiudicazione dell'appalto, qualunque sia il numero degli offerenti, anco di un solo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della stessa esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o dal sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento dei lavori di cui è oggetto nel presente avviso;

c) Il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 4000 in danaro contante, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato a valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno ricevute all'asta depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva sarà corrispondente al decimo dell'importo netto delle opere di appalto, e dovrà essere prestata o in numerario od in cartelle come sopra.

Inoltre, chi risulterà deliberatario definitivo dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 3500 per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di 5 giorni dalla aggiudicazione definitiva; in diverso caso incorrerà di pieno diritto nella decadenza dell'appalto, nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa, restando l'Amministrazione in facoltà di procedere ad un nuovo appalto.

Le spese tutte dell'asta, non che quello di registro, bollo, e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 16 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che scadrà col mezzogiorno del di 31 di dicembre venturo.

Catania, 16 novembre 1883.

Per la R. Prefettura

6554 *Il Segretario delegato ai contratti*: G. avv. ROSSISVALLE.

Comune di Minervino Murge

Avviso d'Asta per secondo incanto

Oggetto — *Appalto del dazio consumo sul mosto, vino, aceto e liquori pel 1884.*

Si fa noto che, stante la diserzione d'asta tenuta ieri pel dazio suddetto, si procederà ad un secondo incanto nel giorno di mercoledì 5 dicembre 1883, innanzi al signor sindaco, nell'ufficio del pubblico commercio, alle ore 21 italiane e sul prezzo di lire 70,000.

L'asta procederà colla estinzione delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori del quarto per cento.

Vi sarà aggiudicazione anche se si presentasse un sol concorrente, stante la diserzione del primo incanto, come si è detto di sopra.

Il termine utile per le maggiori offerte non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio è stabilito a giorni quindici, il quale scadrà al tocco di mezzodì del giorno di venerdì 21 dicembre 1883.

L'appalto resta subordinato all'approvazione superiore.

Gli oblatori per essere ammessi alla licita dovranno presentare una solvibile garentia, e depositare nell'atto dell'incanto lire 350 per anticipazione di spese degli atti d'asta.

L'incartamento è visibile a chiunque nel Municipio.

Dal palazzo di Città, 19 novembre 1883.

6593 *Pel Segretario*: G. MATERA vicesegr.

Comune di Minervino Murge

Avviso d'Asta per secondo incanto

Oggetto — *Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste lavorate pel 1884.*

Si fa noto che, stante la diserzione d'asta tenuta ieri pel dazio suddetto, si procederà ad un secondo incanto innanzi al signor sindaco, o chi per esso, nell'ufficio del pubblico commercio, alle ore 21 italiane del giorno di martedì 6 dicembre 1883.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 47,000 col metodo delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori del quarto per cento.

Vi sarà aggiudicazione anche se si presentasse un sol concorrente, stante la diserzione del primo incanto.

Il termine utile per le maggiori offerte, non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio, è stabilito a giorni quindici, il quale scadrà al tocco di mezzodì del giorno di sabato 22 dicembre 1883.

L'appalto resta subordinato all'approvazione superiore.

Gli oblatori per essere ammessi alla licita dovranno presentare una solvibile garentia, e depositare nell'atto dell'incanto lire 350 per anticipazione di spese degli atti d'asta.

L'incartamento è ostensibile a chiunque nel Municipio.

Dal palazzo di Città, 20 novembre 1883.

6594 *Pel Segretario*: G. MATERA vicesegr.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Torino (1[a])

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 78).

Si notifica che nel giorno 5 dicembre 1883, alle ore 2 pom., si procederà in Torino presso la suddetta Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Borse da danaro	N.	156	12 »	1,872 »	1	156	1872 »	187
2	Mannaresi con guaina	»	1248	7 30	9,110 40	2	624	4555 20	455
3	Casse da vestiario	»	156	18 »	2,808 »	1	156	2808 »	280
4	Cassette da cancelleria per una compagnia	»	156	13 50	2,106 »	1	156	2106 »	210
5	Ceste da carne con tagliere di legno	»	156	30 »	4,680 »	2	78	2340 »	234
6	Macinelli da caffè	»	312	38 75	12,090 »	3	104	4030 »	403
7	Marmitte con coperchio	»	2808	5 25	14,742 »	4	702	3685 50	368
8	Portamarmitte di ferro	»	312	11 »	3,432 »	1	312	3432 »	343

Luogo e termine per la consegna — La consegna dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Torino, in una sola rata, entro il termine di 90 giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei rispettivi contratti.

Avvertenza — I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate potranno, anche prima d'invocare il giudizio d'appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante il Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Divisioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specialità delle provviste, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira; diversamente saranno respinte.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente in mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti cui si concorre.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 20 novembre 1883.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERI

6586

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 91. DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 28 corrente mese di novembre, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nei Magazzini del mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta, ed in quelli che verranno designati dall'Amministrazione militare in Formia.

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Unità di misura	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
			Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
1	Aldifreda presso Caserta.	Quintali	Nazionale del raccolto 1883 conforme al campione numero 1.	15000	150	100	L. 200	6
2	Formia	Id.	Id. n. 2.	2100	21	100	L. 200	6

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in 6 rate, cioè: la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata; la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata, e così di seguito.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1883, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme ai rispettivi campioni esistenti presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione marzo 1882) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, sono fissati a giorni otto, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati con ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 18 novembre 1883.

Per detta Direzione

6587 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei dazi di consumo del comune di PALO DEL COLLE.

Il sottoscritto sindaco del suddetto comune rende pubblicamente noto che alle ore tre pomeridiane del giorno venticinque andante mese di novembre, nell'ufficio di polizia urbana, messo in piazza del Mercato, si procederà agl'incanti per l'appalto dei dazi di consumo di questo comune, per la durata di anni due, a cominciare dal 1° gennaio 1884 fino al 31 dicembre 1885, e per l'annuo canone di lire settantamila e trecento.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine e con le altre cautele richieste dai regolamenti in vigore.

Tutte le spese andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, comprese quelle di diserzione d'asta, se ve ne saranno.

I capitolati d'oneri sono visibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà documentare l'eseguito pagamento in mano del tesoriere comunale di una somma eguale al decimo del dato incoativo d'appalto, od altrimenti eseguirlo in mano del presidente dell'asta, presso il quale si dovranno pure depositare lire 1500 per le spese.

I fatali per produrre miglioramento di ventesimo sono fissati a giorni sette e scadranno alle ore tre pomeridiane del giorno due venturo mese di dicembre 1883.

Palo del Colle, 19 novembre 1883.

Pel Sindaco:

6582 L'ASSESSORE DELEGATO.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 dicembre 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 17 e 24 detto mese ed anno, avanti l'ill.mo R. pretore del V mandamento di Roma, sito in Sant'Egidio presso Santa Maria in Trastevere, avrà luogo la vendita coatta dello stabile indicato come appresso, in danno della ditta Zarfati Mosè fu Giacobbe, utilista, Fiano David Giuseppe, direttario, debitrice di pubbliche imposte, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento:

Utile dominio di casa posta in Roma, in via Azzimelle, al n. 128, primo piano, composta di vani 3, descritta nella mappa del rione XI col num. 310 sub. 3, col reddito imponibile di lire centottanta.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 675, liquidato a termine dell'art. 663 Codice procedura civile, previo il deposito di lire 33 75, da farsi da ciascun oblatore per garanzia dell'offerta.

Roma, 11 aprile 1883.

6576 *Per l'Esattore*: CAPRARO.

MUNICIPIO DI VOGHERA

Il sindaco di Voghera rende noto che stamane alle ore undici venne pubblicamente eseguita nanti la Giunta municipale, ed in una sala di questo palazzo comunale, la estrazione di numero 61 cartelle del Prestito di questa città, stato autorizzato con R. decreto 3 ottobre 1858.

I numeri estratti sono i seguenti:

Cartelle al portatore: numeri 35 47 71 80 83
85 89 101 105 147 154 205 226 246 255
257 277 297 311 363 416 422 423 442 453
491 502 510 526 560 584 633 696 724 789
791 806 813 824 868 871 889 901 913 942
944 952 961 979 1006 1015 1022 1069 1076 1078
1083 1111 1113 1126.

Cartelle nominative: numeri 16 153 160 161 168.

Le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi alla cassa comunale il 31 dicembre p. v.

Il valore delle cartelle estratte, non presentate all'epoca della loro estinzione, rimarrà infruttifero e cesserà ogni altra responsabilità del Municipio.

Voghera, dalla Residenza comunale, il 15 novembre 1883.

6569 *Per il Sindaco*: A. BALLADORE assess.

AVVISO.

Con dichiarazione emessa nella Pretura del quarto mandamento di Roma il 14 corrente, la signora De Angelis Maria fu Sebastiano in Trovalusci ha formalmente rinunciato alla eredità del proprio genitore De Angelis Sebastiano, morto in Roma il nove ottobre decorso.

Tanto si deduce a notizia per ogni legale effetto.

6591 SAVERIO avv. SECRETI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Si fa noto che avanti il R. Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nella udienza del giorno 28 dicembre 1883, avrà luogo la vendita giudiziale del seguente fondo, ad istanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di Roma), in danno di Pierlorenzi Giovanni fu Giuseppe, e Bertini Vittoria in Pierlorenzi:

Terreno seminativo, olivato, ed a prato, in vocabolo Pantanicci, proveniente dal Canonicato primo Borelli nella Parrocchiale di San Lorenzo in Formello, confinanti la tenuta di Santa Cornelia, il principe Chigi, e con Tabacco Maria, della superficie di ettari 6 90 90, antica misura 69 99, in mappa sez. 2ª, numeri 43, 44, 45. 53 e 75, coll'estimo di scudi 160 68, gravato dell'annua imposta erariale in principale di lire 7 94 per cento.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo per cui il fondo fu aggiudicato col verbale d'incanto 31 luglio 1876 al signor Giovanni Pierlorenzi, ribassato di tre decimi, attesa la deserzione del precedente incanto, e cioè su lire 3618.

Roma, 19 novembre 1883.

6547 A. CANESSA sost. proc. er.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria *in giudizi di rivendita, promosso dal signor Pintoni D. Antonio ed altri*

Contro

Peruzzi Domenica, e per ogni legale effetto Bonanni Bartolomeo, di lei marito, domiciliati in Viterbo.

Il cancelliere del Tribunale suddetto,

Visto l'atto di precetto del 23 dicembre 1873;

Vista la sentenza di questo Tribunale del 23 aprile 1883;

Visto il verbale di infruttuoso incanto dell'11 passato ottobre, nel quale venne ordinato ribassarsi di altri quattro decimi il prezzo, e venne per la rinnovazione stabilita l'udienza del 13 dicembre 1883,

Rende a pubblica notizia che nella udienza del 13 dicembre 1883 si procederà in via di rivendita all'incanto degli stabili infradescritti, e colle condizioni in appresso specificate.

Descrizione dei fondi.

1. Fabbricato sito in Viterbo, contrade Corso e Piazza Vittorio Emanuele, distinto ai numeri di mappa 1459 sub. 2, 1468, 1469, 1470 sub. 2, 1471, a confine la piazza, il corso Vittorio Emanuele, beni Tabbarrini, ecc.

2. Fabbricato sito come sopra, in via Le Convertite, ai numeri di mappa 1490, 1491, gravato dell'annuo canone di scudi 18 (L. 96 75) a favore dell'Ospizio di San Carlo di Viterbo, confinanti la strada, beni comunali, Tamantini Agostino, ecc.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata al migliore offerente, che dovrà depositare il decimo a forma di legge, e lo importare approssimativo delle spese, e cioè per il primo lotto lire 1000, per il secondo lire 800.

2. Non verranno ammesse offerte in aumento inferiori a lire 5.

3. La delibera verrà effettuata al migliore offerente, che a sue spese entrerà in possesso, e dal dì che la vendita stessa sarà resa definitiva gli apparterranno le rendite, coll'obbligo di pagarne i pesi.

Avverte:

Che qualunque offerente all'incanto deve aver depositato, in danaro o in rendita sul Debito Pubblico, il decimo sul prezzo dell'incanto;

Che con sentenza del 23 aprile si ordinava ai creditori inscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale verranno venduti gli stabili, alle di cui operazioni veniva delegato il giudice signor Servici Torello.

Viterbo, 3 novembre 1883.

6581 Il cancelliere BOLLINI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Roma,

Visto l'art. 21 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Atteso che il signor Ercole dott. Buratti del fu Acindino, nato in Roma, ha adempiuto a tutte le formalità stabilite dall'art. 15 della precitata legge,

Rende noto

Aver egli ordinata l'iscrizione del predetto signor Buratti nel ruolo dei notari del Collegio con residenza in Roma.

Quale iscrizione ebbe luogo addì 15 novembre 1883.

Il presidente del Consiglio notarile VENUTI.

6516 Il segretario FILIPPO DELFINI.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Chiaffredo Beltramo fu Mauro, residente a Cuneo, chiese al Tribunale di Cuneo lo svincolo del certificato n. 764071, della rendita di lire 85 sul Debito Pubblico, dall'annotazione 27 e 31 dicembre 1823, pella malleveria del notaio Abello Antonio fu Gioanni Antonio, residente a Dronero.

6559 BELTRAMO.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

In ampliazione o rettificazione dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* (17 novembre corrente), n. 270, si rende noto che il decreto del Tribunale civile di Genova 23 luglio 1883, per dichiarazione di assenza di Enrico e Luigi Spagnolo fu Giuseppe, concerne pur anco Giuseppe Spagnolo fu Giuseppe loro fratello.

Genova, 19 novembre 1883.

6565 CESARE GAMBETTA proc.

AVVISO.

Il sottoscritto rende a tutti noto perchè non abbiano ad allegarne ignoranza, diffidando e protestando nel modo più ampio, qualmente il fondo seminativo, vitato, in territorio di Ferentino, in contrada Belvedere, di are 7 40, sez. 5ª, n. 137, stimato lire 321 80, per il quale unito ad altri fondi Benigni Antonio sta praticando gli atti di vendita giudiziale indetta per il giorno 27 novembre 1883, a carico di Vincenzo Velli fu Anacleto, non appartiene a questi in proprietà, ma al sottoscritto.

6592 MARIANO marchese TANI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.